MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 2.

Beni delle Confraternite romane.

La legge del 20 luglio 1890, n. 6980 (serie III) riguardante i provvedimenti per la città di Roma, prescriveva, all'articolo 11 che dovessero essere indemaniati « i beni delle Confraternite, Confraterie, Congreghe, Congregazioni romane, e le loro rendite destinate ad Istituti di beneficenza della capitale ».

Col Regio decreto 6 agosto 1890, n. 7077 veniva incaricata la Direzione generale del demanio di provvedere alla presa di possesso definitiva dei beni delle Confraternite.

Siccome, però, i beni si componevano di immobili e mobili, pei quali si seguono norme diverse di amministrazione, così fu prescritto:

1°) che i canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni e rendite mobiliari di cui il demanio prendeva possesso, fossero ad esso assegnati e poi passati alla congregazione di carità di Roma, insieme coi documenti di possesso stessi e che delle rendite annue relative, accertate dalla predetta Congregazione, si fosse tenuto conto in diminuzione delle anticipazioni da farsi dal tesoro dello Stato, a' termini del suddetto articolo 11 della legge 20 luglio 1890 (Regio decreto 11 ottobre n. 7270);

2°) che l'Amministrazione dei beni immobili fosse tenuta dalla intendenza di finanza di Roma (decreto ministeriale 27 novembre 1890)

La gestione dei beni immobili fu dal Demanio tenuta in esecuzione delle emanate disposizioni, fino all'emanazione della legge 30 luglio 1896, n. 343 sulla beneficenza pubblica per la città di Roma, andata in vigore col 1° settembre successivo, che attribuì esplicitamente la proprietà dei beni in parola alla Congregazione di carità di Roma, beni che vennero a detta Congregazione consegnati dal Demanio, ad eccezione di qualche immobile tuttora in contestazione.

La Congregazione stessa coi redditi mobiliari ed immobiliari assegnatile dal Demanio e col contributo corrisposto dal Tesoro a termini dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896 deve provvedere agli oneri determinati dalla legge stessa.

In conseguenza dell'attuazione di questa legge, cessò di avere effetto l'obbligo delle anticipazioni sopra cennate a carico dello Stato, e fu annullato il dipendente credito di esso, risultante al 1° settembre 1896.

Nel seguente primo prospetto è dimostrata la situazione patrimoniale e il movimento di cassa, con le risultanze della gestione del Demanio in rapporto al Tesoro e alla Congregazione di carità.

Nel secondo prospetto sono poi riassunte le entrate e le spese dell'esercizio 1927-28 con la ripresa di quelle accertate dall'attuazione della predetta legge 20 luglio 1890 a tutto il 30 giugno 1928.

Nota. — *Punti di concordanza:*

Bilancio dell'entrata cap. 242:
Accertate e riscosse . . . . . L. »
Bilancio della spesa del Ministero delle finanze:
Cap. 276 accertate e pagate:
in conto competenza . . . . . L. 125. »
in conto residui . . . . . L. 167.43

Segue CONTO SPECIALE N. 2. — PROSPETTO N. 1

Situazione patrimoniale a tutto il 30 giugno 1928.

	BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE					
	Pervenuti al Demanio dello Stato		Passati alla Congregazione di carità di Roma		Che restano ancora al Demanio	
	Capitale	Rendita netta	Capitale	Rendita netta	Capitale	Rendita netta
1. Immobili fruttiferi . .	14,451. 40	856. 77	»	»	14,451. 40	856. 77
2. Mobili fruttiferi . . .	8,150,343. 22	290,339 94	8,097,742. 82	287,993. 34	52,600. 40	2,346. 60
	8,164,794. 62	291,196. 71	8,097,742. 82	287,993. 34	67,051. 80	3,203. 37

Conto di Cassa per l'esercizio 1927-28.

Entrate riscosse e versate al capitolo 242 del bilancio dell'entrata 1927-28.		»
Spese pagate sul capitolo 276 del bilancio passivo finanze (Competenza) . .	L. 125. »	
» » (Residui)	» 167. 43	
		292. 43
Differenza passiva proveniente dal debito della Congregazione di carità di Roma.	L. 292. 43	
e dal Credito del Tesoro per		292. 43

Segue CONTO SPECIALE N. 2. — PROSPETTO N. 2

Riassunto dei risultati degli stanziamenti fatti nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa negli esercizi finanziari 1890-91 al 1927-28 in esecuzione dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980,

CONTO DELLA GESTIONE DEL DEMANIO	ENTRATE			SPESE		
	Riscosse	Da riscuotere	Totale	Pagate	Da pagare	Totale
1	2	3	4	5	6	7
Risultato a tutto l'esercizio 1926-27 . . (Veggasi lo stesso conto speciale n. 2 del Rendiconto del patrimonio dello Stato 1926-27).	2,383,966. 06	2,048. 38	2,386,014. 44	1.725,159. 09	467. 35	1.725,626. 44
CONTO CONSUNTIVO 1927-28.						
ENTRATA.						
Capitolo 242 — Variazioni ai residui . .	»	»	»	»	»	»
Capitolo 242 — Residui	»	»	»	»	»	»
Capitolo 242 — Competenza	»	»	»	»	»	»
SPESA FINANZE.						
Capitolo 276 — Variazioni ai residui . .	»	»	»	»	— 150. »	— 150. »
Capitolo 276 — Residui	»	»	»	167. 43	»	167. 43
Capitolo 276 — Competenza	»	»	»	125. »	258. 87	383. 87
Risultati al 30 giugno 1928, da riprendersi nel conto successivo	2,383,966. 06	2,048. 38	2,386,014. 44	1,725,451. 52	576. 22	1,726,027. 74

MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 3.

Azienda dei Canali Cavour.

Con la convenzione intervenuta tra la finanza e la Compagnia generale dei canali d'irrigazione, approvata con la legge 25 agosto 1862, n. 776, lo Stato provvide ad assicurare, mediante la costruzione di un gran canale, l'irrigazione ad una vasta plaga di terreno nel Vercellese, nel Novarese e nella Lomellina; ed a fare un'operazione finanziaria, cedendo la disponibilità dei canali demaniali derivanti dalla Dora Baltea e dalla Sesia.

In seguito però all'avvenuto fallimento della Società dichiarato il 17 luglio 1867, il Governo dovette intervenire, e con una nuova convenzione approvata con la legge 31 dicembre 1870, n. 6180, ricostituì la Società stessa assestandone le finanze.

Finalmente con la legge 16 giugno 1874, n. 2002, lo Stato procedè al riscatto della concessione. In virtù dell'articolo 6 della detta legge e successivo regolamento 6 luglio stesso anno, n. 2004, la gestione dei canali fu affidata ad una speciale Amministrazione con sede in Torino, sotto la diretta dipendenza del Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio) che vi provvide in via economica.

Sotto la gestione del Demanio è stata proseguita l'attuazione del programma generale del Governo, di utilizzare cioè razionalmente le acque dei canali demaniali; e ciò sia comperando altri canali, sia costruendone dei nuovi ed ampliando quelli esistenti al fine di assicurare ed allargare il beneficio dell'irrigazione in via principale, e della forza motrice in via subordinata.

Però fin dal 1853 con la legge 3 luglio di quell'anno n. 1575, i canali dell'Ovest Sesia trovansi in concessione ad un consorzio generale degli utenti, con sede in Vercelli, denominato « Associazione d'irrigazione dell'Agro all'ovest del fiume Sesia » che provvede direttamente alla manutenzione, pagando l'acqua a prezzi di contratto.

Recentemente, poi, con contratto 2 marzo 1923, approvato con Regio decreto-legge dell'8 dello stesso mese, n. 696, anche l'esercizio della rete dei canali all'est del fiume Sesia è stato ceduto ad una Società anonima cooperativa sedente in Novara, per la durata massima di anni 5, entro i quali essa assunse, ed ha mantenuto l'impegno di costituire un consorzio generale di utenti analogo all'Associazione Vercellese.

Tale concessione provvisoria è stata prorogata di un anno con convenzione 24 gennaio 1928, approvata con Regio decreto 8 marzo 1928.

La Cooperativa suddetta paga alla finanza un canone fisso e provvede alla manutenzione dei canali entro il massimo di spesa di lire 500,000.

Resta così all'Amministrazione la gestione diretta del canale maestro e di alcuni tronchi principali di altri canali, come pure quella dei canali a sud del Po, oltre alla ingerenza ed altri oneri che le incombono pei canali in concessione ai termini dei contratti vigenti.

Per quanto resta di sua competenza, l'Amministrazione dei Canali, coll'osservanza delle norme prescritte per la contabilità generale, e del regolamento speciale 29 marzo 1906, n. 121, e sotto la sorveglianza del Ministero, è incaricata di provvedere a tutto quanto occorre per l'ordinaria e straordinaria manutenzione e per le dispense d'acqua, in base ad una tariffa capitolato preventivamente stabilita.

Concordata una dispensa, il relativo prezzo viene riscosso dagli esattori delle imposte, coi privilegi fiscali, con un mezzo, cioè altrettanto sollecito quanto sicuro, e il provento viene versato in Tesoreria con l'applicazione all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Segue CONTO SPECIALE N. 3

I maggiori canoni invece, vengono riscossi con versamento diretto in Tesoreria e quelli dipendenti dall'applicazione del Regio decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, (ora legge 22 dicembre 1927, n. 2535) sono stati dati in riscossione agli uffici del registro.

Le spese, applicate esse pure al bilancio dello Stato, sono pagate con mandati diretti, di anticipazione o a disposizione, osservate le norme del regolamento di contabilità.

Ora il conto che fa seguito, oltre a dimostrare la situazione patrimoniale della azienda, raccoglie le rendite e le spese incluse nel bilancio dello Stato e riesce alla finale dimostrazione della rendita netta affluente allo Stato, in dipendenza dell'esercizio dei canali.

Ecco in riassunto quali sono state le risultanze delle gestioni per l'esercizio finanziario.

I. — *Situazione patrimoniale.*

La gestione dell'esercizio 1926-27 si chiuse con un attivo di .	L.	86,683,812.94
e un passivo di	»	2,113,324.30
	L.	84.570,488.64
La gestione 1927-28 si è chiusa con un attivo di	L.	86,726,553.30
e con un passivo di	»	1,603,534.48
	L.	85,123,018.82
Si è avuto quindi un incremento patrimoniale di	»	552,530.18

II. — *Spese, rendite e sopravvenienze dell'esercizio.*

Durante l'esercizio si ebbero le seguenti modificazioni attive:

Entrate accertate nell'esercizio	L.	9,717,107.30
Acquisti di beni immobili pagati sul capitolo 154 e compresi negli accertamenti della spesa riportati qui sotto	»	—
Aumento al valore di consistenza dei mobili per nuovi acquisti	»	12.954. »
Diminuzione dei residui passivi	»	60,250.02
Aumenti accertati nei residui attivi degli esercizi precedenti	»	19,217.81
Residui di fondi assegnati, rimasti a disposizione dell'Azienda		—
Totale . . .	L.	9,809,529.13

Le modificazioni passive furono:

Eliminazioni di somma impegnata sul capitolo	L.	—
Spese accertate nell'esercizio in	»	4,654,742.50
Valori dei beni passati ad altre consistenze.	»	9,523 »
Valori degli immobili alienati nell'esercizio		—
Rettifiche al valore di mobili per consumi, ecc.	»	266. »
Diminuzioni avvenute per migliori accertamenti nei residui attivi		—
Totale . . .	L.	4,664,531.50

Segue CONTO SPECIALE N. 3

Risultato dell'esercizio . . .	L.	5,144,997.63
Ora siccome delle entrate furono versate in Tesoreria . . . . . L. 9,696.749.75		
e furono dalla Tesoreria eseguiti pagamenti di spese per . . . . . » 5,104,282.30		
Entrata netta . . .	»	4,592,467.45
Risultato dell'esercizio . . .	L.	552,530.18

III. — *Dimostrazione del risultato dell'esercizio.*

Entrate nette avute dal Tesoro (conto n. 3)	L.	4,592,467.45
Incremento del valore patrimoniale (conto n. 1)	»	552,530.18
Risultano come sopra . . .	L.	5,144,997.63

NOTA. — *Punti di concordanza:*

Bilancio dell'entrata cap. 3	L. 9,717,107. 30	entrate di competenza (all. 1, col. 7).
	» 9,696,749. 75	riscosse e versate (allegato 1, col. 11).
Bilancio della spesa (Finanze) capitoli 124, 125, 126, 134, 138 e 139, dal 153 al 156, 529 e 530.	» 4,654,742. 50	spese accertate di competenza (allegato 2, col. 7).
	» 5,104,282. 30	spese pagate (allegato 2, col. 11).
	» 1,603,534. 48	spese rimaste da pagare (allegato 2, col. 12).
Conto patrimoniale:		
Conto generale *C*, partita n. 2 . .	» 86,079,367. 66	consistenza immobiliare al 30 giugno 1928. (Vedi situazione patrimoniale)
» » *C*, partita n. 3 . .	» 562,088. 85	consistenza mobiliare al 30 giugno 1928. (Vedi situazione patrimoniale).

ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1927.

Beni immobili:				
Valore dei canali riscattati ed acquistati e delle opere complementari al principio dell'esercizio			L. 86,063,234. 66	
Importo dei lavori compiuti e pagati durante l'esercizio imputandone la spesa sul capitolo (Allegato 2)			» »	
Acquisti fatti nell'esercizio sul capitolo 154			» 27,000. »	
			L. 86,090,234. 66	
Valore dei beni immobili alienati passati fra i disponibili conto *B*-1	L.	1,344. »		
Importo dei terreni venduti nell'esercizio precedente e non iscaricati dalla consistenza	»	»		
			» 1,344. »	
Consistenza immobiliare al 30 giugno 1927			L. 86,088,890. 66	
Lavori in corso:				
Impegnati a tutto l'esercizio (Capitolo —)	L.	»		
Pagati durante l'esercizio (Capitolo —)	»	»		
Restano	L.		»	
Valore dei beni mobili: (art. 14 Regolamento 29 marzo 1906, n. 121, e art. 18 istruzioni di contabilità 12 aprile 1906, n. 10657).				
Categoria 1ª – Mobili e suppellettili d'ufficio	L.	63,326. 04		
Categoria 2ª – Leggi, bollettini, ecc.	»	3,333. 35		
Categoria 3ª – Materiale mobile inerente all'esercizio dei Canali Cavour e considerato come accessorio necessario agli immobili, inscritto nel conto generale *C* partita 3	»	482,741. 46		
Consistenza mobiliare al 30 giugno 1927			L. 549,400. 85	
Residui attivi (Allegato n. 1)			» 45,521. 43	
Totale attività al 30 giugno 1927			L.	86,683,812. 9

PASSIVITÀ AL 30 GIUGNO 1928.

Somme impegnate e rimaste da pagare, e cioè:			
Per lavori in corso sul capitolo 529 dell'esercizio (Allegato n. 2)	L.	68,953. 70	
Per altre spese capitoli 124, 125, 153 a 156 e 530 (Allegato n. 2)	»	1,534,580. 78	
	L.	1,603,534. 48	1,603,534. 4
Incremento patrimoniale			552,530. 1
Totale L.			88,839,877. 0

CIALE N. 3

—

I. — Situazione patrimoniale.

PASSIVITÀ AL 30 GIUGNO 1927.			
Somme impegnate e rimaste da pagare e cioè:			
Per lavori in corso sul capitolo 529 dell'esercizio (Allegato n. 2)	L.	93,081. 40	
Per altre spese (capitoli 124 a 126, 134 138, 139, 153 a 156 e 530 (Allegato n. 2) . . .	»	2,020,242. 90	
Totale passività al 30 giugno 1927 . . .	L.	2,113,324. 30	2,113,324. 30
ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1928.			
Valore dei canali riscattati ed acquistati e delle opere complementari al principio dell'esercizio	L.	86,088,890. 66	
Acquisti fatti nell'esercizio: sul capitolo —	»	»	
Acquisto di cavi diramatori ed importo delle opere complementari compiute e pagate durante l'esercizio, imputandone la spesa sul capitolo — (Allegato n. 2)	»	»	
	L.	86,088,890. 66	
Beni passati fra quelli disponibili per la vendita di cui al conto generale *B*-1 . . . . . L. »			
Valore dei beni immobili passati nella consistenza dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali (Conto *C*-4) . . . . . » 9,523. »			
L. 9,523. »			
Conto generale *C* – Partita n. 2 – Consistenza al 30 giugno 1928 . . .	L.	86,079,367. 66	
Lavori in corso:			
Impegnati a tutto l'esercizio (Capitolo —) . . . . . L. »			
Pagati durante l'esercizio (Capitolo —) . . . . . » »			
Restano . . . L.		»	
Valore dei beni mobili:			
Categoria 1ª – Mobili e suppellettili d'ufficio . . . . . L. 72,015. 04			
Categoria 2ª – Leggi, bollettini, ecc. . . . . » 3,333. 35			
Categoria 3ª – Materiale mobile inerente all'esercizio dei Canali Cavour e considerato come accessorio necessario agli immobili principali 486,740. 46			
Conto generale *C* – Partita n. 3 – Consistenza mobiliare al 30 giugno 1928 .	L.	562,088. 85	
Residui attivi (Allegato n. 1)	»	85,096. 79	
			86,726,553. 30
Diminuzione patrimoniale			»
			88,839,877. 60

Entrate di competenza accertate sul capitolo n. 3, del bilancio dell'esercizio 1927-28 (Allegato 1)	L.	9.717.407,3
Spese pagate dal Tesoro (Allegato n. 2)	»	5.104.282,3
Rettificazioni ai residui passivi (Allegato 2)	»	60.250,0
Aumento al valore di consistenza dei mobili dipendente dalle spese di competenza sui capitoli 125 e 154 . . .	»	12.954,
Aumento di valore dipendente dalle spese di competenza sul capitolo —	»	»
Acquisto di beni immobili pagati sul capitolo —	»	»
Rettificazione ai residui attivi	»	19.217,8
	L.	14.913.811,4

III. — Cont

Riscossioni dell'esercizio: (competenza e residui Conto II. Allegato 1)	L.	9.696.749,7
Pareggio . . .	L.	9.696.749,7

CIALE N. 3

—

II. — Entrate, spese e sopravvenienze.

Spese di competenza accertate nell'esercizio 1927-28	L.	4,654,742. 50
Somme riscosse e versate al Tesoro come al seguente conto di cassa (Allegato 1)	»	9,696,749. 75
Beni passati nella consistenza dei corsi e bacini d'acqua di cui al conto *C*-4	»	9,523. »
Valore degli immobili alienati	»	»
Rettifiche alla consistenza mobiliare per consumi	»	266. »
Incremento patrimoniale	»	552,530. 18
	L.	14,913,811. 43

di cassa.

Pagamenti eseguiti dal Tesoro: competenza e residui (Conto II. Allegato 2)	L.	5,104,282. 30
Entrata netta versata al Tesoro (Differenza)	»	4,592,467. 45
Totale	L.	9,696,749. 75

ALLEGATO N. 1

CANALI CAVOUR — Entra

Numero d'ordine	CATEGORIE	RESIDUI AL 30 GIUGNO 1927			
		Risultati delle scritture dell'azienda	Aumenti durante l'esercizio	Diminuzioni durante l'esercizio	Somme da riscuotere (col. 3 + 4 − 5)
1	2	3	4	5	6
1	Canoni per concessioni perpetue	57,562. 01	16,242. 40	»	73,804. 41
2	Dispense temporanee d'acqua	18,697. 80	2,759. 10	»	21,456. 90
3	Fitti di molini ed opifici.	2,759. 10	»	2,759. 10	»
4	Ricupero di spese per opere a carico di terzi e di spese contenziose e contrattuali	»	»	»	»
5	Prodotti diversi in genere	»	»	»	»
	Totale . . .	79,018. 91	19,001. 50	2,759. 10	95,261. 31
	Riduzione giusta l'articolo 301 del Regolamento generale di contabilità.	— 33,497. 48	+ 2,975. 41	»	— 30,522. 07
	Differenza . . .	45,521. 43	21,976. 91	2,759. 10	64,739. 24

Classificazione dei residui ai termini del dispos

Crediti la cui riscossione quantunque ritardata può considerarsi certa . .	
Crediti pei quali il debitore ha ottenuto dilazione al pagamento.	
Crediti incerti perchè giudiziariamente controversi	
Crediti riconosciuti di dubbia e difficile esazione.	
Crediti riconosciuti assolutamente inesigibili	

CONTO SPECIALE N. 3

—

Cap. N. 3 (*articolo unico*).

ENTRATE accertate per l'esercizio 1927-28	TOTALE delle colonne 6 e 7	RISCOSSIONI ESEGUITE DURANTE L'ESERCIZIO			SOMME RIMASTE A RISCUOTERE AL 30 GIUGNO 1928		
		In conto residui	In conto competenza	Totale	In conto residui (col. 6 — 9)	In conto competenza (col. 7 — 10)	Totale (col. 8 — 11)
7	8	9	10	11	12	13	14
689,530. 26	763,334. 67	6,263. 95	689,530. 26	695,794. 21	67,540. 46	»	67,540. 46
8,768,739. 93	8,790,196. 83	»	8,742,045. 93	8,742,045. 93	21,456. 90	26,694. »	48,150. 90
75.275. »	75,275. »	»	75,275. »	75,275. »	»	»	»
4,090. 20	4,090. 20	»	4,090. 20	4,090. 20	»	»	»
179,544. 41	179,544. 41	»	179,544. 41	179,544. 41	»	»	»
9,717,179. 80	9,812,441. 11	6,263. 95	9,690.485. 80	9,696,749. 75	88,997. 36	26,694. »	115.691. 36
— 72. 50	— 30,594. 57	»	»	»	— 30,522. 07	72. 50	— 30,594. 57
9,717,107. 30	9,781,846. 54	6,263. 95	9,690,485. 80	9,696,749. 75	58,475. 29	26,621. 50	85,096. 79

dell'art. 301 del regolamento generale di contabilità.

Esercizio 1927-28	Esercizi precedenti	Totale	RIDUZIONI		
			Misura	Importo netto	Somma portata in diminuzione
1	2	3	4	5	6
26,621. 50	23,025. 40	49,646. 90	»	»	49,646. 90
»	»	»	»	»	»
»	55,971. 96	55,971. 96	»	20,522. 07	35,449. 89
»	»	»	»	»	»
72. 50	10,000. »	10,072. 50	»	10,072. 50	»
26,694. »	88,997. 36	115,691. 36	»	30,594. 57	85,096. 79

ALLEGATO N. 2

CANALI CAVOU

CAPITOLI		ACCERTAMENTO DELL			SPESA
		RESIDUI DELL'ESERCIZ			1927-28
Numero	DENOMINAZIONE	Residui al 1° luglio 1927 come alla colonna 12 del conto precedente	Variazioni		
			in meno (economie, perenzioni quinquennali, rettifiche)	in più (eccedenze, reintegrazioni e rettifiche)	Tota accertar al 30 giugn
1	2	3	4	5	6
124 art. 3 p.	Personale di ruolo	74,112. 03	24,704. 02	»	49
153	Indennità di missione ed assistenza ai lavori ecc.	5,568. 25	10. 54	»	5
125 art. 3	Assegni fissi per spese d'ufficio	6. »	»	»	
139 parte	Restituzioni e rimborsi	»	»	»	»
154	Spese di amministrazione, miglioramento ecc.	1.312,874. 38	»	307,972. 38	1,620
155	Canoni ed annualità passive	4,002. »	2,000. »	»	2
126 art. 3	Fitto di locali	14,100. »	»	»	14
156	Spese per imposte e sovrimposte e aggio agli esattori, ecc.	257,511. 11	225. 11	»	257
138 parte	Spese di coazioni e di liti	14,209. »	14,000. »	»	
134 parte	Indennità temporanea mensile ecc.	327,282. 67	327,282. 67	»	»
529	Opere e provviste complementari per la sistemazione ecc.	93,081. 40	»	»	93
530	Spese per l'impianto del registro di consistenza.	10,577. 46	»	»	10
	Totali . . .	2,113,324. 30	368,222. 34	307,972. 38	2,053

CONTO SPECIALE N. 3

— Spese.

SPESA (Residui e Competenza)			PAGAMENTI			SOMME
1927-28			in conto			
Totale accertamenti al 30 giugno 1928 (col. 3 − 4 + 5)	COMPETENZA del 1927-28	TOTALE accertamenti al 30 giugno 1928 (col. 6 + 7)	Residui	Competenza	TOTALE pagamenti (col. 9 + 10)	rimaste da pagare al 30 giugno 1928 (col. 8 − 11)
6	7	8	9	10	11	12
49,408. 01	770,925. 76	820,333. 77	46,115. 91	700,796. 96	746,912. 87	73,420. 90
5,557. 71	30,331. 29	35,889. »	5,557. 71	21,761. 32	27,319. 03	8,569. 97
6. »	20,000. »	20,006. »	6. »	19,960. »	19,966. »	40. »
»	1,047. »	1,047. »	»	1,047. »	1,047. »	»
1,620,846. 70	2,999,971. 68	4,620,818. 38	1,349,101. 21	2,026,862. 45	3,375,963. 66	1,244,854. 72
2,002. »	18,368. 80	20,370. 80	2. »	16,352. 50	16,354. 50	4,016. 30
14,100. »	1,270. »	15,370. »	14,100. »	1,270. »	15,370. »	»
257,286. »	680,718. 24	938,004. 24	256,871. »	478,081. 81	734,952. 81	203,051. 43
209. »	7,439. 73	7,648. 73	209. »	7,439. 73	7,648. 73	»
»	124,670. »	124,670. »	»	124,670. »	124,670. »	»
93,081. 40	»	93,081. 40	24,127. 70	»	24,127. 70	68,953. 70
10,577. 46	»	10,577. 46	9,950. »	»	9,950. »	627. 46
2,053,074. 28	4,654,742. 50	6,707,816. 78	1,706,040. 53	3,398,241. 77	5,104,282. 30	1,603,534. 48

ALLEGATO N. 3 AL CONTO SPECIALE N. 3

—

CANALI CAVOUR.

Entrate	ENTRATE 1927-28	ENTRATE 1926-27	Differenze nel 1927-28	Spese	SPESE 1927-28	SPESE 1926-27	Differenze nel 1927-28
Competenza dell'esercizio:				*Competenza dell'esercizio:*			
Somme approvate . . . L.	8,700,000. »	8,700,000. »	»	Somme approvate . . . L.	4,952,000. »	6,027,025. »	— 1,075,025. »
» accertate . . . »	9,717,107. 30	9,409,242. 67	+ 307,864. 63	» accertate . . . »	4,654,742. 50	5,371,642. 10	— 716,899. 60
» riscosse e versate »	9,690,485. 80	9,391,313. 67	+ 299,172. 13	» pagate . . . . »	3,398,241. 77	4,088,532. 97	— 690,291. 20
Residui attivi degli esercizi precedenti:				*Residui passivi degli esercizi precedenti:*			
Somme approvate . . . L.	45,521. 43	301,984. 94	— 256,463. 51	Somme approvate . . . L.	2,113,324. 30	2,563,047. 39	— 449,723. 09
» accertate . . . »	64,739. 24	302,904. 18	— 238,164. 94	» accertate . . . »	2,053,074. 28	2,465,840. 81	— 412,766. 53
» riscosse. . . . »	6,263. 95	275,311. 75	— 269,047. 80	» pagate . . . . »	1,706,040. 53	1,635,622. 64	+ 70,417. 89

ALLEGATO N. 4 AL CONTO SPECIALE N. 3

—

CANALI CAVOUR.

Confronto delle entrate e delle spese di competenza accertate per gli esercizi 1927-28 e 1926-27.

	ENTRATE di competenza dell'esercizio	SPESE di competenza dell'esercizio	ENTRATE nette
Esercizio 1927–28	9,717,107. 30	4,654,742. 50	5,062,364. 80
» 1926–27	9,409,242. 67	5,371,642. 10	4,037,600. 57
Differenze verificatesi nell'esercizio 1927–28	+ 307,864. 63	— 716,899. 60	+ 1,024,764. 23

MINISTERO DELLE FINANZE.

(Direzione Generale del Demanio e Tasse).

CONTO SPECIALE N. 4.

Fondo sussidi di invalidità e vedovanza per i commessi degli uffici del registro e delle ipoteche e loro famiglie.

(Legge 17 luglio 1910, n. 518 e Regio decreto 18 giugno 1925, n. 1281).

Il fondo sussidi d'invalidità e vedovanza per il personale ex-sussidiario degli uffici demaniali, era alimentato da una quota parte dello speciale stanziamento inscritto nel bilancio della spesa del Ministero delle finanze, pel concorso dello Stato a favore del detto personale, per la iscrizione alle assicurazioni sociali di rendite vitalizie delle somme che risultavano disponibili sulle quote assegnate per detto concorso, dalle multe inflitte ed infine dagli interessi sulle somme accumulate negli esercizi precedenti.

In virtù dell'articolo 8 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2835, furono estese al personale di cui trattasi, con effetto dal 1° gennaio 1924, le disposizioni del 2° e 3° comma dell'articolo 18 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, e conseguentemente con lo articolo 3 del Regio decreto 18 giugno 1925, n. 1281, l'erogazione del fondo sussidi fu limitata a favore soltanto del personale cessato dal servizio al 1° gennaio 1924. Con lo stesso articolo 3 fu pure stabilito che allo stanziamento relativo al fondo sussidi, debba provvedersi per ogni esercizio, con la legge del bilancio in relazione al fabbisogno presunto ed entro il limite massimo di cui alla legge 17 luglio 1910, n. 518.

Durante l'esercizio 1927-28 si è avuto il seguente movimento negli assegni:

a) assegni vigenti al 1° luglio 1927	N.	229	per	L.	74,940
b) aumenti per nuove concessioni	»	2	»	»	600
Totale . . .	N.	231		L.	75,540
c) diminuzioni per cessazioni di partite	»	16	»	»	5,280
Vigenza al 30 giugno 1928	N.	215		L.	70,260

Conto finanziario.

Competenza.

Nell'esercizio 1927-28 si ebbe un'entrata accertata di	L.	238,125.08
ed una spesa accertata per sussidi per	»	71,290.—
Risultò così un avanzo di competenza di . . .	L.	166,835.08

Segue CONTO SPECIALE N. 4

—

Residui.

Nella gestione dei residui passivi si ebbe una differenza in meno per eliminazione dei ratei di sussidio rimasti da pagare di	L.	1,373.35
ed in quella dei residui attivi, si ebbe un ricupero di somme, in dipendenza di concessione di pensione ad ex sussidiati, per	»	750 —
Risultò così una differenza attiva di	L.	2,123.35
dimodochè l'avanzo della gestione finanziaria ammontò a	L.	168,958.43

CONTO PATRIMONIALE.

Il patrimonio al 1° luglio 1927 ammontava a	L.	976,080.09
si aggiunge l'avanzo della gestione finanziaria come dal conto precedente in	»	168,958.43
Si ha così un patrimonio netto al 30 giugno 1928 di . .	L.	1,145,038.52

NOTA. — *Punti di concordanza*:

Bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1927-28 Capitolo n. 134 – Concorso dello Stato per la inscrizione alla Cassa Nazionale per le assicurazioni – Accertamento lire 200,000.

Segue CONTO

Rendiconto finanziario

ENTRATA.	Riscossioni	Somme da riscuotere	Totale
Interessi attivi sul fondo disponibile	38,125. 08	»	38,125. 08
Concorso dello Stato per l'esercizio 1927–28	»	200,000. »	200,000. »
Totali . . .	38,125. 08	200,000. »	
			238,125. 08

Conto dei residui

ATTIVI.	Residui al 1° luglio 1927	Riscossioni	Somme da riscuotere	Totale	Sopravvenienze o insussistenze
Concorso dello Stato per l'esercizio 1927-28	200,000. »	200,000. »	»	200,000. »	»
Ricupero di sussidio corrisposto in attesa della pensione (Decreto ministeriale n. 22437 del 5 ottobre 1927)	»	750. »	»	750. »	+ 750. »
Totali . . .	200,000. »	200,750. »	»	200,750. »	+ 750. »
Sussidi eliminati come contro					+ 1,373. 35
Differenza attiva . . .					+ 2,123. 35

Conto della competenza.

	Pagamenti	Somme da pagare	Totale
SPESA.			
Sussidi autorizzati	35,173. 80	36,116. 20	71,290. »
Avanzo netto			166,835. 08
Bilancio . . .			238,125. 08

residui.

	Residui al 1° luglio 1927	Pagati	Da pagare	Totale	Sopravvenienze o insussistenze
PASSIVI.					
Sussidi	66,204. 69	35,075. 65	29,755. 69	64,831. 34	— 1,373. 35

Segue CONTO SPECIALE N. 4

—

Rendiconto patrimoniale.

Formazione del patrimonio.

		Fondo riserva	Fondo sussidi	Totale
Patrimonio al 1° luglio 1927		355,173. 52	620,906. 57	976,080. 09
Differenza attiva della gestione finanziaria:				
Competenza	L. 166,835.08			
Residui	» 2,123.35			
		»	»	168,958. 43
Destinazione dell'avanzo netto:				
a) al fondo di riserva 20 per cento dell'entrata di	L. 238,125.08	47,625. 01	»	»
b) al fondo sussidi esercizi avvenire		»	121,333. 42	»
Patrimonio al 30 giugno 1928		402,798. 53	742,239. 99	1,145,038. 52

Situazione al 30 giugno 1928.

ATTIVO.	Importo	PASSIVO.	Importo
Fondo in conto corrente presso la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali	1,010,910. 41	Residui passivi	65,871. 89
Concorso dello Stato per l'esercizio 1927-28 (Residui attivi)	200,000. »		
		Totale	65,871. 89
		Patrimonio netto	1,145,038. 52
Totale	1,210,910. 41	Totale come contro	1,210,910. 41

MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 5.

Eredità vacanti devolute allo Stato.

La legge 17 luglio 1898, n. 350, istituendo come ente morale autonomo la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai designava anche i proventi di cui doveva essere dotata, e, fra essi, con carattere annuale ordinario fu specificamente annoverato (articolo 4, lettera *e*, della legge) l'importo delle eredità vacanti devolute allo Stato ai sensi degli articoli 742 e 758 del codice civile. Per la retta esecuzione di tale disposizione i beni cadenti nelle eredità vacanti devolute allo Stato, dal 25 agosto 1898 furono tenuti in evidenza mediante scritture speciali, e le entrate derivanti dalla loro gestione formarono, fin da allora, oggetto di un capitolo speciale del bilancio attivo, e così le passività e le spese occorrenti per la liquidazione dei beni stessi trovarono sede in apposito capitolo del bilancio passivo.

Esercizio per esercizio, fino a tutto il 1915-16, l'importo delle entrate, al netto delle passività soddisfatte e delle spese incontrate valutate nella misura del 5 per cento sui proventi lordi riscossi, venne corrisposto alla prefata Cassa di previdenza, come risulta dagli appositi prospetti dei relativi conti speciali.

Con decreto luogotenenziale n. 1686, del 16 novembre 1916 fu però abrogato il disposto del suddetto articolo 4, lettera *e*, della legge 17 luglio 1898 (lettera *c* articolo 9 del testo unico 30 maggio 1907, n. 307), facendosi invece obbligo di inscrivere in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero delle finanze a favore della predetta Cassa una somma annua fissa, corrispondente alla media delle somme corrisposte negli ultimi cinque esercizi finanziari (1911-12 al 1915-16).

Pertanto, non sarebbe più necessario che le eredità vacanti costituissero una distinta azienda dello Stato, tale da doverne rendere conto speciale. Tuttavia, data la considerevole entità dei beni, specie per le disposizioni dello stesso decreto luogotenenziale, per le quali, modificando l'articolo 742 del codice civile sono avocate allo Stato le successioni intestate oltre il sesto grado, anzichè oltre il decimo, si reputa opportuno continuare a tenere azienda separata per detti beni e se ne rende conto speciale per tutto l'esercizio 1927-28 col riporto delle precedenti entità non ancora liquidate.

Nota. — *Punti di concordanza.*

Bilancio dell'Entrata capitoli .	19	accertate L.	131,314.86
	299	» »	205,578.03
Bilancio della Spesa (Finanze) capitolo 21 .		»	91,815.—
Conto patrimoniale – Conto generale *B* partite .	3. . . .	L.	1,130,133.03
	7. . . .	»	1,268.85
	11. . . .	»	820.—
	15 e 16 .	»	576,193.16
	23 . . .	titoli L.	163,379.75
		crediti »	51,750.20

Segue CONTO SPE

Patrimonio e proventi derivanti da eredità

	Immobili B-3	Mobili B-7	Censi e canoni B-11	VALORI Titoli del Debito pubblico B-23
Consistenza al 30 giugno 1927	459,406. 83	2,755. 85	820. »	177,901. »
Aumenti nell'esercizio 1927-28	1,228,553. 20	98,274. 70	»	70,208. 07
Totali	1,687,960. 03	101,030. 55	820. »	248,109. 07
Alienazioni, retrocessioni e rettifiche	557,827. »	99,761. 70	»	58,097. 75
Accertamento entrate	»	»	»	26,631. 57
Riscossioni	»	»	»	»
Versamenti	»	»	»	»
Consistenza al 30 giugno 1928	1,130,133. 03	1,268. 85	820. »	163,379. 75

Valore dei mobili fruttiferi . . . .
Crediti per prezzo di beni venduti ed affrancazioni . . . .
Interessi, fitti ed altri proventi . . . .

Riduzione dei residui . . . .
Residui del conto consuntivo Entrata . . . .

Capitolo 19 . . . .
» 299 . . . .

CIALE N. 5

—

devolute allo Stato a tutto il 30 giugno 1928.

MOBILI FRUTTIFERI		Crediti per prezzo di beni venduti e per affrancazione di canoni		Interessi, fitti ed altri proventi scaduti	Somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio	Riscossioni e versamenti dell'esercizio	Totali
Denaro, crediti ed altri mobili							
Scaduti	Da scadere B-23	Scaduti	Da scadere B-15 e 16				
20,540. 50	52,788. 46	37,684. 31	202,330. 57	1,538. 95	»	»	955,766. 47
84,870. 22	106,596. 06	216,207. 01	593,137. 25	34,240. 01	»	»	2,432,086. 52
105,410. 72	159,384. 52	253,891. 32	795,467. 82	35,778. 96	»	»	3,387,852. 99
»	14,897. 66	»	1,750. »	»	»	»	732,334. 11
»	92,736. 66	»	217,524. 66	»	»	»	336,892. 89
87,610. 72	»	207,459. 66	»	33,776. 16	»	+ 328,846. 54	328,846. 54
»	»	»	»	»	»	— 328,846. 54	»
17,800. »	51,750. 20	46,431. 66	576,193. 16	2,002. 80	»	»	1,989,779. 45

	Somme riscosse —	Somme da riscuotere —
. . . . . L.	87,610. 72	17,800. »
. . . . . »	207,459. 66	46,431. 66
. . . . . »	33,776. 16	2,002. 80
L.	328,846. 54	66,234. 46
. . . . . »	»	18,786. 68
. . . . . »	»	47,447. 78
. . . . . L.	132,015. 86	1,016. 12
. . . . . »	196,830. 68	46,431. 66
L.	328,846. 54	47,447. 78

MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 6.

Fondo speciale di rendita pubblica a favore di enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

In virtù delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, i beni immobili degli enti morali ecclesiastici conservati furono devoluti al Demanio dello Stato, con obbligo di inscrivere da parte di questo a favore degli enti stessi, corrispondente rendita sul Gran libro del debito pubblico, da liquidarsi nei modi prescritti dall'articolo 11 della citata legge del 1866, sul valore dei beni, dedotte le relative passività e la tassa 30 per cento di cui alla citata legge del 1867.

Per far fronte alle operazioni di tale conversione, fu costituito, con Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, uno speciale fondo di rendita pubblica consolidata 5 per cento dell'ammontare di lire 6 milioni, intestata al Demanio dello Stato, per gli enti morali assoggettati a conversione.

In seguito con i Reali decreti 6 novembre 1872, n. 1088, 5 luglio 1873, n. 1483, e 28 aprile 1890, n. 330, il fondo stesso, in custodia presso l'Amministrazione del debito pubblico, fu aumentato di altre lire 4,170,000 di rendita.

Successivamente, con Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1689, che approvò la transazione 20 maggio fra il Demanio ed il fondo per il culto, a sistemazione dei rapporti contabili sorti fra le dette Amministrazioni in dipendenza delle leggi eversive dell'Asse ecclesiastico, è stato costituito un unico fondo di lire 1,250,000 in rendita consolidato 3.50 per cento netto, con decorrenza dal 1° luglio 1922 da intestarsi al « Demanio dello Stato per le iscrizioni di rendita da effettuarsi in esecuzione delle leggi eversive dell'Asse ecclesiastico a favore sia del fondo per il culto, sia degli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione ». È stato disposto inoltre che cessava di esistere, come fondo a sè stante, quello creato con Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 e che il residuale suo importo in rendita ed interessi maturati doveva trasferirsi dall'antico al nuovo conto corrente.

Intanto, per effetto degli eseguiti trasferimenti in capo degli enti e della conversione del consolidato 5 per cento in 3.50, il predetto fondo di lire 10,170,000 al 1° luglio 1928 si è elevato a lire 37,263,291.98 come dall'allegato prospetto n. 1.

Col fondo costituito dagli interessi semestrali della rendita non ancora trasferita, si provvede al pagamento degli arretrati dovuti agli enti convertiti ed al Fondo per il culto, dal giorno della presa di possesso dei rispettivi beni fino a quello della iscrizione della rendita e degli acconti consentiti agli enti stessi durante il non breve periodo di tempo che richiedono le accennate liquidazioni definitive.

All'obbietto i suddetti interessi come pure le integrazioni delle somme in più corrisposte agli enti, sono versati in conto corrente presso la Tesoreria centrale del Regno, la quale provvede ai pagamenti per mezzo delle sezioni di tesoreria provinciale ed in base ad ordini speciali tratti dalla direzione generale del Demanio e muniti del visto della ragioneria del Ministero delle finanze.

Nel seguente prospetto n. 2 sono riassunte le operazioni sul precitato fondo, il quale da lire 5,243,603,52 a cui ammontava al 30 giugno 1927 si eleva al 30 giugno 1928 a lire 9,614,305.65.

Nota. — *Punti di concordanza:*

Per il credito verso il Tesoro di lire 9,614,305.65 veggasi il Conto generale *A* (Debiti di tesoreria - partita n. 17).

Segue CONTO SPECIALE N. 6 — PROSPETTO N. 1.

ATTIVO			PASSIVO		
PROVENIENZA	Ammontare		DESTINAZIONE	Ammontare	
	Rendita	Capitale nominale		Rendita	Capitale nominale
CONSISTENZA AL 1° LUGLIO 1927.			VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO 1927-28.		
Certificati di rendita consolidata al 3.50 %	73,227. 17	2,092,204. 86	Prelevamenti di rendita iscritta a favore di Enti	»	»
VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO 1927-28.			ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1928.		
Iscrizioni di rendita	1,230,988. 05	35,171,087. 12	Certificati di rendita consolidata al 3.50 %	1,304,215. 22	37,263,291. 98
	1,304,215. 22	37,263,291. 98		1,304,215. 22	37,263,291. 98

Segue CONTO SPECIALE N. 6 — PROSPETTO N. 2

Conto di cassa e conto corrente col Tesoro.

	RISCOSSIONI		PAGAMENTI		Conto di cassa		Conto corrente col Tesoro	
	effettuate	accreditate	effettuati	accreditati				
RISULTANZE AL 1° LUGLIO 1927.								
Credito verso il Tesoro . . . . . L. 5,244,261. 65	»	»	»	»	»	»	5,244,261. 65	»
Vaglia del Tesoro emessi nel 1926-27 rimasti da commutare in quietanza della Tesoreria centrale + » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Spese pagate nel 1926-27 rimaste da rimborsare . . . . . — » 658. 13	»	»	658. 13	»	»	»	»	»
Fondo di cassa . . . . . L. 5,243,603. 52	»	»	»	»	5,243,603. 52	»	»	»
MOVIMENTO DELL'ESERCIZIO 1927-28.								
Entrate (riscossioni):								
Vaglia emessi dalla Sezione di Tesoreria dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928	6,136. 50	»	»	»	6,136. 50	»	»	»
Vaglia commutati in quietanza della Tesoreria centrale a credito del conto corrente	»	»	»	»	»	»	»	»
Quietanze emesse dalla Tesoreria centrale per la riscossione degli interessi sui titoli di proprietà del Fondo	4,421,823. 01	4,421,823. 01	»	»	4,421,823. 01	»	4,421,823. 01	»
Alienazione di titoli.	»	»	»	»	»	»	»	»
Spese (pagamenti):								
Pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928	»	»	1,882. 38	»	»	1,882. 38	»	»
Pagamenti rimborsati.	»	»	»	2,540. 51	»	»	»	2,540.51
Pagamenti effettuati dalla Tesoreria centrale .	»	»	55,375. »	55,375. »	»	55,375. »	»	55,375. »
RISULTANZE AL 30 GIUGNO 1928.								
Credito verso il Tesoro . . . . . L. 9,608,169. 15	»	»	»	»	»	»	»	9,608,169.15
Vaglia del Tesoro da commutare . » 6,136. 50	»	6,136 50	»	»	»	»	»	»
Spese rimaste da rimborsare. . — » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Fondo di cassa . . . . . L. 9,614,305. 65	»	»	»	»	»	9,614,305. 65	»	»
	4,427,959. 51	4,427,959. 51	57,915. 51	57,915. 51	9,671,563. 03	9,671,563. 03	9,666,084. 66	9,666,084.66

MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 7.

Fondo speciale della Sila in Calabria.

La gestione del detto fondo trae origine dalla legge 20 maggio 1879, n. 3124, con la quale s'intese di troncare le numerose liti che tenevano in agitazione le popolazioni delle provincie di Cosenza e Catanzaro e determinare la proprietà dell'agro Silano, sottraendola alle incertezze, ed aiutando la redenzione di quelle terre.

Per conseguire gli alti fini della legge, che erano ad un tempo politici ed economici non si esitò di sacrificare diritti del Demanio anche sulle terre di esclusiva proprietà nella Sila.

Quella legge, infatti, prosciolse dal vincolo degli usi civici le terre che v'erano soggette, ed ordinò la devoluzione e cessione delle terre appartenenti al Demanio a favore dei comuni, l'assegno per quote a favore di ciascuno dei cittadini, ed al Demanio riservò soltanto una estensione di circa 3250 ettari, la quale è amministrata dal Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale di agricoltura).

Dispose, inoltre, l'affrancamento di tutte le prestazioni mediante capitali pagabili in venti rate annuali, e neanche di questi capitali volle la legge che profittasse il Demanio proprietario, poichè con l'articolo 1° sancì che, sempre per favorire quelle popolazioni, si costituisse un fondo detto Silano, da amministrarsi dal Demanio, con obbligo di erogarlo annualmente in sussidio ad un consorzio di comuni e possessori, per la costruzione di strade che congiungessero i comuni posti nella Sila fra loro e con altri maggiori centri, e le eccedenze in sussidio dell'istruzione popolare dei comuni stessi.

Se non che, in virtù delle leggi sulla viabilità obbligatoria del 1869, 1875, e 1881, venne dallo Stato costruita nella Sila, come nelle altre parti del Regno, una sufficiente rete stradale.

Cessato così il motivo per la erogazione del fondo Silano, secondo la legge del 1876, si disputò a lungo sul migliore modo per impiegarlo a prò della Calabria.

Con la legge 9 luglio 1905, n. 413, sulle ferrovie complementari (articolo 14) si disponeva che il fondo stesso fosse devoluto allo Stato per la costruzione della ferrovia Cosenza-Cotrone, qualora al 31 dicembre 1907 la suddetta linea non fosse ancora concessa all'industria privata. Ma, poichè la linea fu poi compresa nella rete Calabro-Lucana approvata con la legge 21 luglio 1910, n. 380, il Governo abbandonò il proposito della costruzione diretta e perciò il fondo Silano avrebbe dovuto continuare ad avere l'originaria sua destinazione secondo l'articolo 14 della legge 1876.

Frattanto però, fu approvata l'altra legge 27 giugno 1912, n. 766, di iniziativa parlamentare, con la quale fu disposto che gli interessi del fondo Silano fossero versati alla Cassa depositi e prestiti in pagamento delle rate d'ammortamento dei mutui contratti dai comuni Silani con quell'istituto, e per quei comuni che non avessero contratto mutui, gli interessi fossero stati convertiti in rendita per erogarsi esclusivamente alla provvista di acqua potabile, e per altre spese igieniche.

La direzione generale del demanio e delle tasse provvede tutt'ora all'Amministrazione del fondo di cui si tratta, ed è tenuta a rendere conto alla Corte dei conti, ma dopo effettuata la liquidazione e la riscossione di tutti i crediti dell'Azienda la gestione del fondo, a norma della suddetta legge 27 giugno 1912, dovrà far passaggio all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Ciò premesso, si espongono nell'allegato prospetto le risultanze della gestione 1927-28.

Durante l'esercizio finanziario 1927-28 nessuna variazione è avvenuta nelle disposizioni che regolano la gestione del fondo Silano.

1. — CONTO DI DIRITTO. — ENTRATA.

Residui da riscuotere per rate d'affrancazione scadute al 1° luglio 1927	L.		86,577.46
Entrate accertate nell'esercizio:			
Interessi sui titoli di rendita pubblica provenienti da investimenti del fondo dell'azienda	L.	134,317 50	
Interessi e spese addebitate a tutto il 30 giugno 1928	»	»	
Rate capitale scadute	»	3. 77	
Recuperi per avanzi di fondi d'anticipazione	»	»	
			134,321.27
	L.		220,898. 73
Somme riscosse nell'esercizio	»		134,337. 22
	L.		86,561. 51
Variazioni apportate al carico	»		734. 09
Residui rimasti da riscuotere al 30 giugno 1928	L.		85.827. 42

2. — CONTO DI CASSA.

Esistenza al 1° luglio 1927:			
Presso il cassiere centrale	L.	80,451 03	
Presso i ricevitori	»	164. »	
			80,615. 03
Somme riscosse come sopra	L.		134,337. 22
	L.		214,952. 25
Somme erogate:			
Aggio dei contabili e spese d'amministrazione varie (a)	L.	4,095. 80	
Acquisto rendita 3,50 per cento lire	»	»	
Versamento per conto dei comuni silani alla Cassa depositi e prestiti ed al contabile del portafoglio	»	128,163. 35	
			132,259. 15
Esistenza di cassa al 30 giugno 1928:			
Presso il cassiere in vaglia del Tesoro	L.	82,681. 43	
Presso i ricevitori in contanti	»	11. 67	
			82,693. 10

(a) Spese di amministrazione e aggio ai contabili:

Contributo al Tesoro 1 per cento	L.	1,338. 80
Compensi al Controllore ed al Contabile	»	1,700. »
Indennità e compenso al Cassiere	»	1,000 »
Tassa di bollo sui mandati	»	52. »
Piccole spese	»	5 »
	L.	4,095. 80

3° — CONTO PATRIMONIALE.

DARE.

Attività al 1° luglio 1927:

Crediti da esigere:			
Scaduti	L.	86,577. 46	
Da scadere	»	44,839. 30	
Certificati 3.50 per cento (rendita lire 124,530)	»	3,558,000. »	
Obbligazioni ferroviarie 3.50 per cento lorde (lire 9,604.35)	»	435,000. »	
Fondi in vaglia del tesoro presso il cassiere	»	80.451. 03	
In contanti presso i ricevitori	»	164. »	
	L.		4,205,031. 79
Si detraggono per migliori accertamenti nei crediti da esigere	L.		734. 09
Residuano le attività al 1° luglio 1927	»		4,204,297. 70
Variazioni in aumento:			
Entrate effettive dell'esercizio:			
Rate d'interessi sulla rendita pubblica	L.	134,317. 50	
Interessi e spese addebitate	»	3. 77	
Certificato di rendita pubblica 3.50 per cento acquistato al prezzo di costo di	»	»	
ed iscritto in inventario per	»	»	
	L.		134,321. 27
	L.		4,338,618. 97

AVERE.

Variazioni in diminuzione:			
Spese di amministrazione	L.	4,095. 80	
Dedotte le reintegrazioni	»	»	
	L.		4,095. 80
Prelevamento di fondi per acquisto certificati di rendita	L.	»	
Meno somma riversata	»	»	
	L.		»
Versamenti alla Cassa depositi e prestiti in conto quote annuali d'ammortamento dei comuni Silani (art. 3 legge 27 giugno 1912, n. 766)	L.	104,444. 40	
Versamenti al contabile del portafoglio per l'acquisto di rendita pei comuni che non hanno debiti (art. 4 suddetta legge)	»	23,718. 95	
	L.		128,163. 35
Attività al 30 giugno 1928:			
Crediti da esigere:			
Scaduti	L. 85,827. 42		
Da scadere	» 44,839. 30		
	L.	130,666. 72	
Certificato 3.50 per cento di rendita di lire	» 3,558,000. »		
Obbligazioni ferroviarie	» 435,000. »		
	L.	» 3,993,000. »	
Fondo di Cassa:			
In vaglia presso il cassiere speciale	L. 82,681. 43		
In contanti presso i ricevitori	» 11. 67		
		» 82,693. 10	
	L.		4,206,359. 82
	L.		4,338,618. 97
Attività al 1° luglio 1927	L.		4,205,031. 79
Attività al 30 giugno 1928	»		4,206,359. 82
Differenza . . +	L.		1,328. 03
Risultanze come appresso			
Entrate effettive dell'esercizio	L.	134,317. 50	
Spese addebitate	»	3. 77	
Spese d'amministrazione —	»	4,095. 80	
Versamento a favore dei comuni Silani —	»	128,163. 35	
Per rettifiche disposte nel carico —	»	734. 09	
			1,328. 03

MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 8.

Azienda automoma di Stato delle Regie Grotte demaniali di Postumia

Le Grotte di Postumia costituivano già prima della guerra di redenzione non soltanto un importante fattore nella vita economica della borgata, ma anche un forte centro di attrazione per la popolazione slovena del Carso e della Carniola per i fenomeni e gli aspetti veramente grandiosi di quel mondo fantastico.

A giudicare però dai fatti, le autorità dirigenti dell'ex Monarchia austro-ungarica non si resero completamente conto dell'importanza scientifica, turistica, economica e politica delle Grotte di Postumia, e i lavori intrapresi per mettere in valore quel meraviglioso mondo sotterraneo non furono adeguati alla grandiosità ed alla singolarità dei fenomeni che ne costituiscono l'attrattiva.

Quando, chiusasi la grande guerra con la giusta vittoria, l'Italia potè assidersi saldamente ai confini che la natura le aveva assegnato, le Grotte di Adelsberg, ribattezzate Grotte di Postumia, attrassero dapprima l'attenzione dei turisti e degli enti che allo sviluppo del turismo dedicano ogni migliore attività. In Parlamento si levarono voti a favore delle Grotte di Postumia per mostrare la loro importanza e nel 1923 vennero intrapresi importanti lavori allo scopo di migliorare la sistemazione delle Grotte e di renderne gradatamente accessibili i tratti non aperti al pubblico.

Con il Regio decreto-legge del 30 dicembre 1923, la gestione dell'Azienda demaniale delle Grotte veniva affidata ad una Commissione la quale, mentre affrettava il compimento dei lavori in corso, iniziava l'esecuzione di quel vasto programma che tracciato con genialità e lucidità incomparabili da uno dei precedenti amministratori, Luigi Vittorio Bertarelli, doveva meritare la sanzione del Governo nazionale.

Negli anni d'esercizio 1924-25 e 1925-26 la Reale Commissione amministratrice delle Grotte potè portare a compimento una parte notevole dei lavori previsti per un primo tempo, ed essa già nella relazione sul primo anno d'esercizio, sottoponeva ai Ministeri delle Finanze e dell'Economia la proposta di costituire l'Amministrazione delle Grotte in gestione autonoma, consentendo alla stessa l'impiego degli introiti eccedenti le spese d'esercizio e la necessaria libertà di funzionamento. Era problema politico ed economico.

Nel senso indicato dalla Commissione provvide il Governo nazionale col Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1197.

Le opere comprese nel primo tempo del programma fissato dalla precedente amministrazione furono in massima parte eseguite durante l'annata 1927, e venne inoltre iniziata la esecuzione del programma previsto per il secondo tempo.

Con il citato Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1197, l'Amministrazione delle Regie Grotte demaniali di Postumia venne costituita in Azienda autonoma di Stato retta da un Consiglio di Amministrazione di cinque membri compreso il Presidente, con l'assistenza di due sindaci e di un segretario.

Per decisione presa dal Consiglio in accordo con la Ragioneria generale dello Stato venne adottato come ciclo amministrativo l'anno solare, più adatto alla natura e alle esigenze dell'Azienda.

Stabilita così la chiusura del primo esercizio dell'Azienda autonoma al 31 dicembre 1926, il periodo di gestione, del quale si rende conto nella unita dimostrazione, comprende distintamente due esercizi: l'uno limitato al secondo semestre del 1926, l'altro per l'intero anno solare 1927; e separatamente vengono qui appresso date le risultanze finanziarie, economiche, patrimoniali.

Al riguardo conviene dichiarare che il Consiglio ha trovato una contabilità, bensì regolarmente impiantata e tenuta, ma non interamente idonea a rappresentare l'andamento della gestione esercizio per esercizio, essendo una contabilità di cassa, non di competenza.

Alla chiusura delle scritture del 1927 il Consiglio ha gettato le basi per trasformare definitivamente, a partire dal 1928, il sistema di cassa in sistema di competenza.

NOTA. — *Punti di concordanza:*

Spese per la gestione dell'azienda erariale delle Grotte di Postumia.

Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3166. Bilancio spesa Ministero economia nazionale, capitolo n. 150, esercizio 1926-27.

Segue CONTO SPECIALE N. 8

Conto generale consuntivo finanziario per l'esercizio del 2° semestre 1926.

ENTRATA ACCERTATA E RISCOSSA (*a*)				SPESA ACCERTATA E PAGATA			
Numero e denominazione dei capitoli di entrata		Somme parziali	Somme per categoria	Numero e denominazione dei capitoli di spesa		Somme parziali	Somme per categoria
	ENTRATE ORDINARIE EFFETTIVE.				SPESE ORDINARIE. (*b*)		
				1	Emolumenti al personale	84,350. »	
1	Biglietti d'ingresso alle Grotte vecchie e nuove.	805,454. »		2	Altre rimunerazioni.	23,155. »	
				3	Pensioni	3,600. »	
2	Biglietti ferrovia sotterranea. . .	172,603. »		4	Spese d'ufficio e cancelleria . . .	15,532.85	
3	Appalti ed affitti	250. »		6	Biblioteca e collezioni.	2,043.50	
				7	Manutenzione delle costruzioni . .	1,885.90	
5	Introiti diversi	2,883.70		8	Illuminazione delle Grotte. . . .	32,858.40	
6	Guardaroba	17,137. »		9	Attrezzi	6,092.70	
				10	Propaganda	69,479.10	
7	Interessi sui depositi bancari (da riscuotere)	8,476. »		11	Assicurazioni.	744.50	
				12	Imposte	7,927.15	
	Totale entrate ordinarie . . .		1,006,803.70	13	Spese per festività nelle Grotte. .	22,081.80	
				15 a	Manutenzione ed esercizio della ferrovia sotterranea	18,981.15	
	ENTRATE STRAORDINARIE EFFETTIVE.			16 a	Spese generali d'amministrazione .	16,272.55	
					Totale spese ordinarie. . .		305,004.60
8	Sovvenzioni del Ministero	»			SPESE STRAORDINARIE. (*c*)		
9	Interessi sui relativi depositi (riscossi lire 175, da riscuotere lire 3,314)	3,489. »		14	Nuovi lavori e costruzioni. . . .	180,249.15	
				15 b	Macchinario ferrovia sotterranea .	79,704 »	
	Totale entrate straordinarie . .		3,489. »		Totale spese straordinarie. . .		259,953.15
					Totale spese ordinarie e straordinarie		564,957.75
9	Vendita cartoline, guide, albums e sottovetri	94,684.40	94,684.40	16 b	Investimento in fondo di riserva .		55,258. »
				5	Acquisto cartoline, guide, albums e sottovetri.		91,782.05
					Totale generale della spesa. . .		711,997.80
					Avanzo finanziario dell'esercizio (cassa e depositi disponibili, oltre al fondo di riserva)		392,979.30
	Totale generale dell'entrata . .		1,104,977.10		Totale a pareggio. . .		1,104,977.10

(*a*) Eccetto parte degli interessi sui depositi presso Banche, che sono da riscuotere.
(*b* e *c*) Tra spese effettive ed investimenti patrimoniali.

Segue CONTO SPECIALE N. 8

Conto patrimoniale (inventario) al 31 dicembre 1926.

ATTIVO			PASSIVO	
I - *a*) Grotte demaniali per semplice memoria trattandosi di beni di demanio pubblico.	1. »		I - Debiti verso fornitori di cartoline, guide, albums e sottovetri.	18,460. »
b) Viale alberato alle Grotte trattandosi di demanio pubblico.	1. »			
c) Strada ferrata sotterranea.	100,000. »		Per altri residui passivi.	31,160.10
		100,002. »		
II - Beni immobili:				
a) terreni	102,500. »			
b) fabbricati	205,000. »			
		307,500. »		
III - Beni mobili:				
Categoria I - Mobili, mobilia ed annessi compresa la guardaroba:				
a) mobilia mobili 51,428. 80				
b) Guardaroba e divise. . . 12,277. 30				
c) mobili incorporati o da incorporare in immobili . . 7,170. 80				
	70,876.90			
Categoria II - Libri e pubblicazioni. . .	2,958.90			
Categoria III - Macchine, strumenti, impianti ed oggetti diversi:				
a) Materiale rotabile . . . . 238,039. »				
b) Natanti. . . . . 1,092. »				
c) Impianto illuminazione ed accessori . . . . . 115.578. »				
d) Officina 54,103. 25				
e) Ufficio tecnico. . . . . 7.057. »				
f) Attrezzi e oggetti diversi. 1.439. »				
g) Materiale fotografico. . . 12,860. »				
	430,168.25			
		504,004.05		
IV - Magazzino materie di consumo a prezzo di costo	»	23,990. »		
V - Magazzino cartoline, guide, albums e sottovetri a prezzo di costo	»	63,300.25		
VI - Cassa per denaro liquido	»	72,648.50		
VII - Titoli del prestito del Littorio per investimento parziale del fondo di riserva valore nominale lire 50,000 al prezzo di emissione.	»	43,777.75		
VIII - Depositi presso Banche:				
1) Banca Commerciale italiana, Trieste, a complemento del fondo di riserva. .	11,480.25			
2) Banca id. conto corrente disponibile.	478,491. »		Totale passivo	49,620.10
3) Banca Credito italiano, Trieste, conto corrente disponibile	85. »			
		490,056.25	Patrimonio netto al 31 dicembre 1926.	1,556,330.70
IX - Crediti verso rivenditori di cartoline, guide, albums per merce venduta, al prezzo di costo	»	672. »		
Totale attivo . . .		1,605,950.80	Totale a pareggio . . .	1,605,950.80

ENTRATA

	CAPITOLI DI ENTRATA	Prevista	Accertata		
			Riscossa	Rimasta da riscuotere	Totale
	ENTRATE ORDINARIE EFFETTIVE				
1	Biglietti d'ingresso ordinari	1,100,000. »	652,131. »	»	652,131. »
2	Biglietti delle Grotte Nuove		294,720. »	»	294,720. »
3	Biglietti della ferrovia sotterranea	250,000. »	190,944. »	»	190,944. »
4	Appalti ed affitti	3,500. »	4,150. »	»	4,150. »
6 *a*	Introiti diversi	1,500. »	2,624. 85	»	2,624. 85
6 *b*	Guardaroba	18,000. »	17,247. 50	»	17,247. 50
7	Interessi sui depositi	(*a*) 40,000. »	1,898. »	»	1,898. »
	Totale delle entrate ordinarie	1,413,000. »	1,163,715. 35	»	1,163,715. 35
	ENTRATE STRAORDINARIE EFFETTIVE.				
8	Sovvenzione del Ministero	400,000. »	400,000. »	»	400,000. »
9	Interessi:				
	a) sui relativi depositi	(*a*) »	10,709. 30	7,697. »	18,406. 30
	b) sul fondo di riserva	»	»	3,103. 75	3,103. 75
	Totale delle entrate straordinarie	400,000. »	410,709. 30	10,800. 75	421,510. 05
5	Vendita delle cartoline, guide, albums e sottovetri	140,000. »	82,492. 20	»	82,492. 20
	Totali generali	1,953,000. »	1,656,916. 85	10,800. 75	1,667,717. 60

(*a*) La previsione fu unica per interessi su depositi ordinari e straordinari.

SPECIALE N. 8

finanziario per l'esercizio 1927.

SPESA

	CAPITOLI DI SPESA	Prevista	Impegnata		
			Pagata	Rimasta da pagare	Totale
	SPESE ORDINARIE. (*b*)				
1	Emolumenti fissi al personale	205.600. »	186,700. »	»	186,700. »
2	Compensi e lavori straordinari	60,000. »	51,460. »	»	51,460. »
3	Pensioni e contributi	8,000. »	7,200. »	»	7,200. »
4	Spese d'ufficio e cancelleria	12,000. »	13,985. 25	»	13,985. 25
6	Biblioteca e collezioni	26,614. 50	4,304. 50	»	4,304. 50
7	Manutenzione delle costruzioni	6.000. »	7,731. 50	»	7,731. 50
8	Illuminazione delle Grotte	62,300. »	38,014. 50	9,480. 95	47,495. 45
9	Attrezzi	2,500. »	2,315. 30	»	2,315. 30
10	Propaganda	120,000. »	123,502. 35	2,784. »	126,286. 35
11	Assicurazioni	8,000. »	2,507. 40	»	2,507. 40
12	Imposte	20,200. »	28.752. 20	7,758. 40	36,510. 60
13	Spese festività Grotte	40,000. »	39,935. 50	»	39,935. 50
15	Manutenzione ed esercizio della ferrovia sotterranea	40,000. »	36,739. 05	3.889. »	40,628. 05
18	Piccole spese casuali	1,000. »	981. 60	»	981. 60
19	Spese di amministrazione generale	20,000. »	27,828. 50	357. 75	28,186. 25
	Totale delle spese ordinarie	632,214. 50	571,957. 65	24,270. 10	596,227. 75
	SPESE STRAORDINARIE. (*b*)				
14	Nuovi lavori e costruzioni	1,680,000. »	1,499,781. 45	165,423. 05	1,665,204. 50
16	Acquisti immobiliari	»	»	»	»
17	Acquisto mobili, macchinari ed istrumenti	50,000. »	57,257. 80	»	57,257. 80
	Totale delle spese straordinarie	1,730,000. »	1,557,039. 25	165,423. 05	1,722,462. 30
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie	2,362,214. 50	2,128,996. 90	189,693. 15	2,318,690. 05
20	Investimento del fondo riscosso nell'esercizio	75,650. »	»	62,084. 25	62,084. 25
5	Acquisto di cartoline, guide, albums e sottovetri	65,000. »	53,940. 70	46,323. 50	100,264. 20
	Totali generali	2,502,864. 50	2,182,937. 60	298,100. 90	2,481,038. 50

(*b*) Insieme tra effettive ed investimenti patrimoniali.

Segue CONTO

Conto patrimoniale (inventario)

ATTIVO

I - *a*) Grotte demaniali per semplice memoria, trattandosi di beni di pubblico demanio		1. »	
b) Viale alberato alle Grotte, per semplice memoria, per essere un tronco intermedio di strada pubblica		1. »	
c) Strada ferrata sotterranea		100,000. »	
			100,002. »
II - Beni immobili:			
a) terreni		102,500. »	
b) fabbricati		1,177,731. 35	
			1,280,231. 35
III - Beni mobili:			
Categoria I - Mobili, mobilia ed annessi compresa la guardaroba:			
a) Mobili, mobilia ed annessi	70,423. 80		
b) Guardaroba e divise	12,277. 30		
c) Mobili incorporati o da incorporare in immobili	25,636. 80		
		108,337. 90	
Categoria II - Libri e pubblicazioni		3,554. 55	
Categoria III - Macchina, Strumenti, impianti ed oggetti diversi:			
a) Materiale rotabile	298,920. »		
b) Natanti	1,092. »		
c) Impianto illuminazione e accessori	116,413. »		
d) Officina	58,930. 25		
e) Ufficio tecnico	7,202. »		
f) Attrezzi e oggesti diversi	1,836. »		
g) Materiale fotografico	16,615. »		
		501,008. 25	612,900. 70
IV - Magazzino materie di consumo a prezzo di costo		»	30,051. »
V - Magazzino cartoline, guide, albums e sottovetri a prezzo di costo		»	90,937. 90
VI - Cassa per denaro liquido		»	5,400. 75
VII - Titoli del prestito del Littorio per investimento parziale del fondo di riserva, valor nominale lire 50.000 al corso di emissione		»	43,777. 75
VIII - Depositi presso le Banche:			
1) Banca Commerciale italiana, Trieste, a complemento del fondo di riserva; capitale lire 11,480.25, interessi maturati sul conto stesso lire 1,901.75		13,382. »	
2) Banca d'Italia, Postumia, interessi maturati sui titoli del fondo di riserva		1,202. »	
3) Banca Nazionale di credito, Trieste, conto corrente di credito ordinario		27,697. »	
			42,281. »
Totale attivo			2,205,384. 55

SPECIALE N. 8

al 31 dicembre 1927.

PASSIVO		
I - Debiti per fatture rimaste da pagare:		
1. Verso fornitori di cartoline, guide, albums e sottovetri	»	46,323. 50
2. Verso l'imprenditore dello sbancamento della roccia e per altre prestazioni	43,995. »	
3. Verso l'impresa costruttrice del nuovo fabbricato all'ingresso delle Grotte.	115,408. 05	
4. Verso altri fornitori	22,531. 70	
5. Verso la Regia Tesoreria provinciale, per imposte da versare	7,758. 40	
		189,693. 15
Totale passivo . . .	. . . .	236,016. 65
Patrimonio netto:		
al 31 dicembre 1926	1,556,330. 70	
utile netto ottenuto nell'esercizio 1927.	413,037. 30	
al 31 dicembre 1927.		1,969,368. »
Totale a pareggio . . .	. . . .	2,205,384. 65

MINISTERO DELLE FINANZE.

CONTO SPECIALE N. 9.

Azienda dei sali.

Il Monopolio Governativo dei sali è regolato dal testo unico di legge 15 giugno 1865, n. 2397.

L'Amministrazione delle finanze (Direzione generale delle privative) provvede, esclusivamente per conto proprio, alla produzione e vendita dei sali, sotto la salvaguardia di severe disposizioni contro la frode ed il contrabbando, fatta eccezione per le isole di Sicilia e di Sardegna, ove la privativa non è estesa.

Essa dispone:

a) per la produzione: delle saline marittime di Cagliari e Carloforte (Sardegna), Cervia e Comacchio (Emilia), Tarquinia (Lazio), Margherita di Savoia (Puglia); della miniera di salgemma di Lungro (Calabria); dello stabilimento salifero ad evaporazione artificiale di Volterra (Toscana); delle saline marittime della Venezia Giulia site in Pirano, denominate Lera, Fontanigge, Fasano e Strugnano;

b) per la distribuzione del genere nelle varie regioni del Regno, di n. 29 magazzini di deposito;

c) per lo smercio, degli uffici di vendita e spacci all'ingrosso;

d) per la vendita al pubblico delle rivendite.

Il sale prodotto mediante evaporazione dalle acque del mare od estrazione dalle miniere, passa ai magazzini di deposito, da questi agli uffici di vendita o spacci all'ingrosso, dai quali viene poi prelevato dalle rivendite per essere messo in vendita al pubblico.

I sali si distinguono in:

Commestibili:

comune (marino e salgemma);
ebollizione (sale di Volterra);
macinato (proveniente dalla lavorazione del sale comune marino);
raffinato (proveniente dalla lavorazione del sale di Volterra e del salgemma di Lungro);
superiore da tavola (proveniente dalla lavorazione del sale di Volterra). Questo nuovo tipo di sale di lusso, fu messo in vendita a datare dal gennaio 1922.

Sofisticati:

pastorizio; refrigerante; industriale; (provenienti dal sale comune e di Volterra, opportunamente sofisticati mediante l'aggiunta di materie adulteranti, secondo apposito ricettario).

La vendita dei sali è fatta in base a prezzi stabiliti per legge ai rivenditori ed al pubblico, distintamente per qualità.

Prezzi speciali di eccezione sono fatti per il sale preparato che si vende per uso dell'agricoltura, dell'industria e delle arti.

A prezzo di costo è concesso alle fabbriche di soda e derivati per la lavorazione del ferro e dell'acciaio e per la riduzione dei minerali.

I prezzi in vigore sono stabiliti dai decreti 21 novembre 1915, n. 1643 (allegato *G.*) 26 gennaio 1919, n. 127; 31 ottobre 1921, n. 1493; 5 marzo 1925, n. 357; e, pel sale superiore da tavola, 1° dicembre 1921, n. 1880, successivamente modificato col decreto 27 maggio 1922, n 804.

Segue CONTO SPECIALE N. 9

L'articolo 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 e il Regio decreto 13 luglio 1914, n. 780, concedono la restituzione della tassa sul sale (drawback) impiegato per la salagione delle carni, formaggio, burro, ecc., che si esportano all'estero, osservate le norme all'uopo disposte dalla legge stessa.

Il decreto ministeriale 12 dicembre 1899, successivamente modificato coi decreti 3 novembre 1921, n. 21172 e 26 dicembre 1923, n. 15629, stabilisce il prezzo di vendita (di eccezione) del sale granito e macinato pel consumo degli abitanti dell'isola di Sardegna.

La legge 21 luglio 1902, n. 427, dispone la distribuzione gratuita ai poveri, nei comuni dichiarati soggetti alla pellagra, di sale comune.

I lavori di produzione vengono eseguiti normalmente da operai alla dipendenza dello Stato, disciplinati per l'assunzione ed il trattamento, dal testo unico delle disposizioni legislative, approvato con Regio decreto 24 dicembre 1924, n. 2114 e relativo regolamento.

Il servizio di trasporto dei generi si fa, a seconda delle località, in cui sono situati i diversi uffici, per mare, per ferrovia e per via ordinaria, a cura e spesa dell'Amministrazione.

Negli allegati prospetti sono esposti i risultati provvisori economici dell'Azienda sali per l'esercizio 1927–28 salvo quindi migliori e più esatti accertamenti definitivi in corso.

NOTA. — *Punti di concordanza:*

Bilancio dell'Entrata, capitolo n. 93, lire 185,312,879.04 (accertamento).
Bilancio della Spesa Finanze, capitoli dal n. 234 al n. 241, lire 77,613,240.20
Conto patrimoniale – Conto generale *C* { partita n. 7, lire 41,462,968.83
» n. 8, » 13,282,577.83

Dimostrazione riassuntiva delle rendite e spese

RENDITE.

Vendita dei sali		184,985,841. 38
Importo del sale comune distribuito gratuitamente ai pellagrosi poveri a norma della legge 21 luglio 1902, n. 427		6,972. 28
Proventi diversi:		
Contravvenzioni	L. 297. 10	
Proventi eventuali	» 319,768. 48	
Totale	L.	320,065. 58
Rendite complessive	L.	185,312,879. 24

Valore in essere al 30 giugno 1928 come appresso:

	Sali	Patrimonio mobiliare	Totale	
Rimanenza (*stock*) nelle saline e nei magazzini	40,000,000. »	12,986,979. 73	52,986,979. 73	
Fondi rimasti a disposizione delle Aziende per spese da imputarsi al bilancio industriale dell'esercizio venturo impegnate come appresso:				
In conto residui dell'esercizio 1927-28	574,997. 61	264,466. 59	839,164. 20	
In conto residui di esercizi precedenti	887,971. 22	31,431. 51	919,402. 73	
Totale L.	(*a*) 41,462,968. 83	(*b*) 13,282,577. 83	54,745,546. 66	54,745,546. 66
Totale bilanciante			L.	240,058,425. 90

(*a*) Conto patrimoniale *C* – Partita n. 7.
(*b*) » » » 8.

CIALE N. 9

spese nell'esercizio 1927-28. (Conto provvisorio).

SPESE.

Valore provvisorio in essere al 30 giugno 1927	Sali	L.	23,073,192. 64
	Patrimonio mobiliare	»	13,933,950. 77
			37,007,143. 41
Rettifiche del valore suddetto in seguito ad accertamento definitivo e cioè:			
per maggior costo dei sali in rimanenza al detto giorno		+ L. 2,682,693 »	
per maggior costo dei materiali in rimanenza al detto giorno		+ » 2,090. 04	
		+ » 2,684,783. 04	
Differenza in meno nei residui erogati per costo dei sali e materiali (c)		— » 154,341. 67	
	Totale. . .	+ L.	2,530,441. 37
Valore effettivo che esisteva al 30 giugno 1927 come appresso:			39,537,584. 78

	Sali	Patrimonio mobiliare	Totale
Rimanenza (*stock*) nelle saline e nei magazzini di deposito	25,038,747. »	13,135,182. 86	38,173,929. 86
Residui di fondi impegnati rimasti a disposizione dell'azienda dei sali	1,264,281. 81	99,373. 11	1,363,654. 92
Totale. . . L.	26,303,028. 81	13,234,555. 97	39,537,584. 78

Spese tassative accertate sulla competenza dal capitolo 234 al capitolo 241 del conto consuntivo per l'esercizio 1927-28	L.	65,396,458. 93
Deduconsi le somme versate in Tesoreria	»	148,729. 82
	L.	65,247,729. 11
Spese promiscue e per partite di giro	»	33,979,876. 30
Interessi a carico dell'Azienda dei sali calcolati sul valore effettivo delle rimanenze (*stock*) al 30 giugno 1927	»	1,336,087. 54
Quota di spese generali per la Guardia di finanza	»	16,820,302 »
Spese complessive. . .	L.	117,383,994. 95
Totale. . .	L.	156,921,579. 73
A pareggio: Prodotto netto dell'esercizio 1927-28		(d) 83,136,845. 97
Totale bilanciante. . .	L.	240,058,425. 70

(c) Patrimonio lire 99,373.11, sali lire 54,968.56, totale lire 154,341.67.
(d) Veggasi annotazione all'allegato n. 1.